



## La vittoria del Km 0

Accanto ai venti produttori già presenti con i loro banchi di ortofrutta, carne e formaggi presto ne arriveranno di nuovi. Il progetto di rilancio primaverile è stato studiato da Coldiretti con l'associazione Enzo B che gestisce l'area. Ieri la festa organizzata da Miraorti e dalla fondazione Comunità di Mirafiori

## «Miraorti»

■ Come si coltiva un orto scolastico? Semplice, basta far andare in vacanza anche le piantine. Ieri, durante la festa organizzata al Vov dalla fondazione Comunità di Mirafiori, le classi delle scuole Salvemini e Cairoli hanno presentato la «Guida Miraorti» con le istruzioni per far crescere piante e fiori nel cortile di scuola. Il libro, distribuito in cento copie gratuite, si può richiedere alla Casa nel Parco ed è frutto del lavoro di un anno. Insieme all'associazione Miraorti gli scolari hanno imparato a seminare e annaffiare fave e zucche, pomodori e cavoli, sia a scuola sia negli orti urbani vicino al Sangone. Le piantine sono state vendute ieri e il ricavato è andato alla scuola. Accompagnati dagli esperti e dalle maestre, hanno anche imparato dai coltivatori diretti a distinguere tra i diversi prodotti della terra e a fare una spesa a chilometro zero. Lo scambio tra generazioni è cominciato. [E. GRA.]

## Aurora

# Sulle bancarelle di Porta Palazzo ora si trova anche l'arte

Per 4 settimane il museo popolare del «Porta Pila Art Market»

SILVIA FRANCIA

Vendere, non si vende nulla. Semmai si scambia.

Eppure la bancarella, con i suoi 7 metri quadrati, somiglia in tutto e per tutto alle centinaia che arredano il mercatone di Porta Palazzo. La differenza sta nel genere merceologico: non ortofrut-

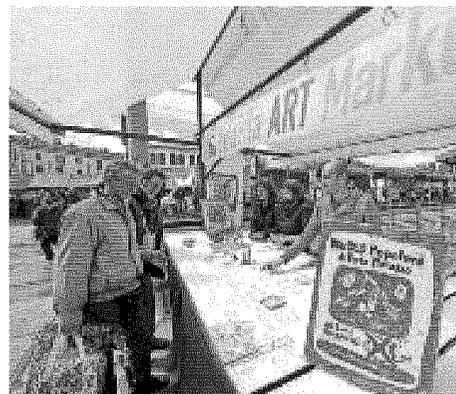
ta né abbigliamento, ma arte.

Può essere una performance o un barattolone con le foto dei visitatori e un riassunto della loro vita. O, ancora, una registrazione di suoni tipici del mercato, ma anche ricette etniche o ricerche sui colori e gli odori di piazza della Repubblica.

L'iniziativa, che si è inaugurata ieri e prosegue sino al 26 maggio si chiama «Porta Pila Art Market» e si concretizza proprio in una postazione fissa, che sarà occupata, per ciascuna delle quattro settimane, da una diversa coppia di artisti, fra italiani e stranieri. Per il battesimo di

questa curiosa bancarella non-profit, sono protagonisti la turca Secil Yaylall e il collettivo No Name Since Now.

E' proprio Secil a spiegare il senso del progetto, vincitore del bando Generazione Creativa, promosso dalla Compagnia di San Paolo, che l'ha finanziato. «Questo quartiere sta cambiando rapidamente e a noi piacerebbe che gli abitanti fossero partecipi di questa metamorfosi, invece che subirla passivamente». «Cerchiamo, con la nostra iniziativa, di contribuire, portando un assaggio di arte contemporanea nel luogo dove c'è la gente, anziché in un museo e rendendo



**No profit**  
Non si  
compra,  
ma si  
scambia arte  
Ognuno potrà  
lasciare un  
oggetto  
che comporrà  
un piccolo  
«museo  
popolare»

partecipi le persone, creando con loro un contatto diretto».

Così, per la sua esperienza al «Porta Pila Art Market», l'artista, che vive fra Torino, Berlino e la Turchia, ha inventato una bancarella in progress: chi lo desidera può lasciare un oggetto, con una frase che lo racconti, sino a comporre un piccolo e poetico «museo popolare».